

UN NUMERO CENT. 5

ABBONAMENTI :
Anno, in Cesena : L. 2.50. — Fuori : L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI :

In 1^a e 2^a pagina prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
PIAZZA VITTORIO EMANUELE - Loggiato Municipale
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

La Banca Popolare Cooperativa di Cesena

NELL' ANNO 1905

(seduta generale ordinaria del 15 Aprile 1906)

Presiede il Senatore FINALI e sono presenti numerosi soci, tanto che alle successive votazioni, per le nomine alle cariche sociali, prendono parte quasi 150 votanti. Si dà lettura della Relazione del Consiglio Amministrativo e di quella dei Sindaci, i quali concludono con vive parole di approvazione e di lode, poscia del conto consuntivo 1905, con gli allegati che si riferiscono alle spese e al conto speciale dell'Esattoria.

Riproduciamo integralmente la Relazione del Consiglio Amministrativo, in cui sono con chiarezza sintetizzate le operazioni e la situazione dell'Istituto.

Signori Azionisti,

Il bilancio, che vi presentiamo, non offre, invece, notevoli variazioni in rapporto al precedente 1904.

Ma, da uno sguardo sintetico di esso, dall'esame delle cifre più salienti, attingerete, ne siamo certi, la convinzione che anche l'esercizio testè chiuso ha portato la sua piccola pietra a quell'opera di consolidamento e di ristaurò, cui sono da molti anni rivolte le nostre sollecite cure; e come questo esercizio non rappresenti, ne' suoi risultati, se non la continuazione di un periodo calmo, prudente, fruttuoso, atto a rassicurare i più timidi, non men che necessario a raggiungere la meta che ci siamo prefissa.

Gli utili di alcun poco accresciuti; il conseguente aumento di fondo di riserva; la ricostituzione del fondo a fronte perdite, ridotto, sul finire del 1904, a una cifra esigua, in seguito a stralci di attività negative; il largo giro, infine, impresso allo sconto, in armonia ai bisogni locali, se attestano del progresso morale e finanziario dell'Istituto, sono anche la riprova delle buone condizioni in cui si svolge il credito, per i raccolti abbastanza prosperosi dell'anno decorso: condizioni tanto più favorevoli, qualora si raffrontino a quelle di centri vicini, ove la crisi agricola, dovuta a violenti perturbazioni atmosferiche, produsse notevole ristagno negli affari e nei traffici.

Ciò premesso, permettete, come al solito, d'intrattenervi, con un breve cenno, sulle principali operazioni compiute nell'anno, allo scopo di viemmeglio chiarire e completare i dati numerici, registrati nella situazione generale e ne' suoi allegati.

Il movimento generale degli affari, nel quale si racchiama la somma di ogni nostro lavoro, è stato racchiuso per il 1905 nella cifra di L. 47.247.123,53.

Per contrario, il giro di cassa, rappresentato nel 1905 da L. 12.186.906,92 di riscossioni e da Lire 12.323.786,25 di pagamenti, offre nella sua totalità una eccedenza di L. 460.279,94 sul giro complessivo del 1904, che fu di L. 24.050.393,23.

L'incremento dato allo sconto, al cui riguardo ci parve utile conformarci al principio di far sì che le esigenze procedessero con speditezza e i rinnovi non si effettuassero con accenti troppo lievi, si desume dalla restanza, risultata alla fine dell'esercizio scorso in L. 1.355.921,94, con un aumento di L. 64.695,74 sul precedente 1904. E pur mantenendo fermo il saggio nella misura del 5 ¹/₂ %, in conformità di quello praticato da istituti congeneri al nostro, ci studiammo — non dimentichi delle nostre origini — di favorire preferibilmente il commercio locale, coll'accogliimento dei recapiti di

piccole somme; sicchè la media di ogni effetto scontato non è stata nel 1905 che di L. 568,64.

Non rileverete sensibile divario nella categoria degli effetti per l'incasso, i quali ascesero a N. 7807 per L. 4.285.788,42 contro a N. 8650 per Lire 4.299.581,55 pervenuti nel precedente anno.

Nelle relazioni bancarie, soprattutto, il noto è vita. Se la produttività degli affari è in ragione diretta della loro molteplicità, la estensione delle relazioni stesso conferisce ad agevolarli, a renderli più spediti, non tanto nell'interesse della Banca, quanto in quello della vostra clientela. Della quale estensione avete un visibile segno nel complesso di affari, ammontante a L. 16.149.538,48.

Gli investimenti in titoli dello Stato sono compresi nella cifra di L. 587.810. La differenza in meno fra questa e la corrispondente di L. 792.568,50, segnata nel bilancio 1904, si deve ascrivere alla opportunità, che l'Amministrazione ha ravvisato, di non mantenere più il deposito giacente a garanzia di operazioni di riporto presso la Società Bancaria Italiana.

Per quanto riguarda i depositi fiduciari, nelle loro varie forme, nell'altro dobbiam dire, senonchè il loro ammontare e la loro affluenza — che sono in intimo rapporto colla maggiore o minore prosperità economica dell'ambiente — testimoniano pure della persistente fiducia di cui la Banca è circondata. Tali depositi, da un insieme di L. 1.834.635,04, quali residuavano al 31 Dicembre 1904, si elevarono, sul finire del 1905, a Lire 1.979.554,98, con un aumento pertanto di Lire 144.919,94. — A costituire il qual cumulo concorsero:

1. i depositi a rispar. ordinario per L. 1.818.964,76
2. " conto corrente " " 100.139,17
3. " scadenza fissa " " 60.451,05

E parimenti apparirà notevole il movimento dei depositi in conto corrente, compreso in una cerchia di 1248 operazioni per L. 1.415.887,08, nel modo stesso che si rivela ogni anno di maggiore importanza, per la comodità che reca al ceto commerciale, la operazione dei conti correnti garantiti, esplicitanti in accrediti per L. 387.964,78, e in addebiti per L. 368.838,51, con un residuo a saldo di L. 345.031,15.

Sotto il titolo di « crediti non garantiti » è racchiusa la categoria dei debitori morosi; antica piaga, che di anno in anno — siccome dovete constatare con vivo compiacimento — si rimargina sempre più, col devolvere a suo profitto, oltre quella parte degli utili che lo Statuto ad essa riserva, le ulteriori somme cui la previdenza vostra saggiamente preferisce di rinunciare a favore ed in aumento del fondo a fronte perdite. Ed è così che la cifra di quei crediti, ascendenti nel 1904 a L. 132.862,85, venne ridotta al 31 Dicembre 1905 a L. 123.328,63; e le spese e perdite ammortizzabili, comprese sulla fine del 1904 in Lire 14.342,87, discesero a L. 9995,78.

Per converso la riserva ordinaria, di L. 32.323,94 raggiungerà, col riparto degli utili proposti, le L. 37.328,90.

Resta soltanto a dirvi alcun che degli utili conseguiti. I quali — giova ricordare — sono la risultante degli svariati lavori, in cui si estrinseca l'azione di qualsiasi istituto di credito: lavori, ai quali deve presiedere una costante e oculata prudenza, sacrificando talora ad essi la prospettiva di lauti guadagni. Con la scorta di questi criteri, se non vistoso, non potrà non apparirvi soddisfacente il risultato finanziario complessivo, accertato in un utile netto di L. 33.366,40.

L'esercizio bancario, esclusa l'Esattoria, ha dato un utile lordo di L. 121.432,94; da cui, detraendo le spese per L. 93.730,24, risulta un

profitto netto di L. 27.702,70, superiore di Lire 3.316,15 a quello ottenutosi nella gestione passata.

Ed anche il bilancio dell'Esattoria ci è stato in equa e giusta misura remunerativo. L'utile netto di L. 5663,70 è approssimativamente conforme alle nostre previsioni. Questo utile si eleva ancor più se si tien conto che la Esattoria corrisponde alla Banca il premio del 1 % sull'ammontare del deposito cauzionale e cioè L. 2538 annue.

Ed ecco come vi proponiamo di ripartire la somma dell'utile netto soprannunciato:

Agli azionisti in rag. di L. 3 p. azione L.	9327,—
Al fondo di Riserva	5004,96
per ammortamento perdite	17193,64
A disposizione dell'Assemblea	834,16
Agli impiegati per gratificazione	1006,64

Totale L. 33366,40

Signori Soci,

Non sarebbe giusto che chiudessimo questo arido, ma veritiero reso-conto dei nostri lavori, senza segnalare alla vostra benevola attenzione l'opera intelligente del Direttore Rag. C. Baravelli, chiamato fin dai primi di Febbraio u. s. ad assumere più importante ufficio presso la succursale della Commerciale Italiana in Verona, e insieme la solerzia di tutto il personale amministrativo che il Consiglio intese premiare con un modesto compenso, anche in vista delle condizioni di vita più difficili, create, in questi ultimi anni, da un complesso di cause a tutti note, alla classe dei piccoli impiegati.

Noi, dal canto nostro, ci studieremo di nulla trascurare per il maggior incremento di questa Istituzione, cui siamo legati; ormai da tanti vicoli di affetto; e d'inclemento e di conforto sia per noi frattanto il favorevole giudizio, che vorrete portare sul bilancio sottoposto ai vostri voti.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Il Presidente Finali, aperta la discussione, si dichiarò lietissimo di essere intervenuto all'adunanza e di constatare come di piena soddisfazione sia il consuntivo 1905, il migliore forse che siasi presentato da molti anni. Ciò è di buon augurio, e fa confidare che in tempo oramai non lontano la nostra Banca sia in grado di rendere anche maggiori servizi al paese. Si unisce al plauso che i Sindaci fanno giustamente agli Amministratori ed agli impiegati.

Le Relazioni e il conto suddetti vengono approvati all'unanimità, astenendosi il Consiglio.

Passando al fondo a disposizione dell'Assemblea che è di L. 946,71, tenendo conto di L. 112,55 avanzate dall'anno precedente, il Consiglio avverte che, sia per gli impegni oramai consuetudinari, sia per alcuni casi d'urgenza, la maggior parte di esso venne già erogata, e cioè:

Al Comitato per i fanciulli scrofolosi	L. 200
Alla Caelua Economica	„ 100
Al Reduci dalle Patrie Battaglie	„ 60
Al Comizio Agrario	„ 30
Ai danneggiati della Calabria	„ 200
Alla Cooperativa di Consumo	„ 100
Alla Cattedra Ambulante d'Agricol.	„ 200

In tutto L. 890

rimanendo sole L. 56,71 disponibili. V'è poi fino dall'anno scorso la raccomandazione dell'Assemblea, appoggiata dalla Presidenza, e posta ora all'ordine del giorno, d'inserire

(Conto correnti: colla Posta)

la Banca tra i Soci perpetui alla Dante Alighieri. Istituzione d'altissimo interesse nazionale e provvida tutrice degli emigranti, dei quali buon numero offre anche il nostro paese.

Dopo osservazioni dei Soci Trovanelli, Jacchia, Poloni e del Consigliere Direttore Cachi, rimane inteso di mandare quel residuo a favore della « Dante » togliendo la rimanente somma dagli utili del 1906, senza pregiudizio delle erogazioni consuete.

Si delibera pure, dopo belle parole del Presidente Finali, di concorrere, sempre sugli utili del 1906, con L. 200 a sollievo dei danneggiati dal Vesuvio.

Procedutisi poscia alle votazioni vengono rieletti tutti i Consiglieri, Sindaci ed Arbitri scaduti per anzianità.

Giuseppe Mazzatinti

Era figlio dell'Umbria, e della terra nativa, delle sue memorie artistiche e patriottiche, antiche e moderne, serbava vivo l'amore, e ad essa, alla sua illustrazione, sotto vari aspetti, aveva consacrato da tempo l'ingegno, singolarmente atto a piegarsi alle più minute ricerche e ad illuminarle con l'interna fiamma dell'idealità. Venuto da molti anni nella nostra Romagna, professore liceale di storia e direttore della biblioteca comunale a Forlì, anche a questa regione rivolse la sua instancabile operosità, dedicandole un numero infinito di pubblicazioni, quale, almeno nei tempi nostri, nessun regionale ha potuto da sé mettere insieme. Sicché egli era nostro; nostro per affetto, che egli provava vivissimamente per questa patria, e che gli era non meno vivamente ricambiato da quanti lo conoscevano.

Ma gli scritti, le raccolte sull'Umbria, sulla Romagna ed anche sulle Marche — anello tra le due regioni — nulla avevano di gretto municipalismo; erano come tante pietre per un edificio più grande, che era sempre dinanzi alla sua mente e ne scaldava il cuore, l'Italia. Le indagini artistiche o letterarie erano contribuite a quella compiuta storia dell'Italia civiltà, che, senza la piena conoscenza d'ogni singola regione, non potrà mai scriversi intera; le memorie dei Romagnoli, degli Umbri, dei Marchigiani, che collaborarono col senno, col valore, coi sacrifici al patrio riscatto, erano, nel suo concetto, materiali indispensabili e preparatori ad una completa storia del nazionale risorgimento.

Vivendo in una piccola città di provincia, troppo anche assorbito dalle cure dell'insegnamento, con un aspetto modesto, che corrispondeva alla grande candidezza dell'animo suo ed alla semplicità de' suoi modi, egli sapeva concepire e — quel che importa più — attuare, mediante la collaborazione di pochi da lui spinti, eccitati, diretti, ma e operando egli solo per dieci e anche più, lavori per i quali altri avrebbe stimato indispensabile una vasta Società di compilatori e larga copia di mezzi finanziari.

Gl'inventari dei manoscritti esistenti nelle varie biblioteche e quelli degli Archivi d'Italia sono due raccolte così coraggiose, da lasciare stupiti chiunque sappia come furono intraprese e condotte innanzi. E il miglior tributo alla memoria del Mazzatinti — lo diciamo subito — sarebbe continuare e compiere, sotto l'egida del suo nome onorato, quelle due collezioni importantissime, da cui tanto e indispensabile aiuto possono ripromettersi gli studiosi.

Giuseppe Mazzatinti non era semplicemente un paziente annucchiatore e catalogatore di documenti, un lavoratore di schiena, come suol dirsi. Egli aveva vivido l'ingegno, eletto il gusto, completa cultura classica e moderna, aspirazioni artistiche; aveva insomma valide forze per concepire ed eseguire opere originali, per concepirle profondamente ed eseguirle genialmente. Alcune pagine del suo bel discorso per Leonardo da Vinci, detto a Cesenatico quando vi si celebrò il quinto centenario della visita del divino artista a quel porto, qualche passo dello studio su Pino Ordelaffi, qualche altro delle sue quattro conferenze su Forlì nei primordi del risorgimento italiano, ed altri forse, che ora ci sfuggono, ne sono prova. Ma egli, che sapeva per esperienza quanto man-

chi ancora agli studiosi in Italia in fatto di materiali che permettano loro di approfondire ogni argomento, di trattare ogni soggetto con piena, esauriente conoscenza della materia, in modo austero e scientificamente, abbandonando una buona volta le fantasticherie ed i vani fronzoli rettorici, atti a dissimulare a sé stessi ed ai lettori la grande povertà di fatti appurati e d'idee chiare e precise, fece volentieri il sacrificio di quella fama più chiassosa, che si acquista coi periodi bellamente accomodati sui libri o nelle concioni, e tutto si dette alla ricerca di fonti, di documenti ignoti, per segnalargli agli altri. Poteva essere non mediocre scrittore; preferì esser preparatore di quegli scritti, coi quali un giorno altri scrittori emergeranno se il culto delle lettere, che furon dette giustamente *umane*, non è destinato a scomparire affatto in Romagna in tanto cianciare di teorie umanitarie, ed ai quali le sue sapienti indagini hanno apparecchiato un aiuto prezioso.

Forse l'opera artistica, letteraria e patriottica insieme arrideva alla sua mente; forse egli pensava di comporla quando avesse creduto di concedersi finalmente un meritato riposo, dopo così lunghe e faticose ricerche; e l'opera avrebbe dovuto essere ancora una volta consacrata alla nostra Romagna; avrebbe dovuto essere la « Storia di Forlì nel risorgimento italiano ».

Ma la salute, che ebbe sempre debole ed incerta, e che tante fatiche non possono non avere precocemente logorata, gli contese quello che sarebbe stato il più ambito premio della sua vita di studioso. Più volte fu assalito dal morbo, e più volte, dopo aver coraggiosamente lottato contro di esso, tornò sereno al proprio lavoro. Ma alla fine fu costretto a cedere; ed appena cinquantenne si è per sempre piegata nel sonno eterno e senza sogni la sua testa di lavoratore e sognatore del pensiero.

Giuseppe Mazzatinti, tutto dedito agli studi, non apparteneva alla così detta politica militante; ma nutrì sempre nel cuore liberi sensi, un grande ardore patriottico, ed ebbe sgombra la mente da vincoli dogmatici. Nella sua fede liberale e razionalista egli è spirato serenamente; le lunghe, dolorose, atroci punture del morbo, che gli ha fatto vedere in faccia la morte, e sorbirla quasi a goccia a goccia, non hanno potuto abbatteverne nemmeno un momento l'animo stoico, e tanto forte pur nella sua mitezza.

Quando era sano, o quando il male gli consentiva almeno tregua da attendere agli studi, di trovarsi nel consorzio degli amici, egli era di quei pochi, con cui, conversando, si provasse come una elevazione morale, o qualche cosa sempre si apprendesse. Gentilissimo con tutti, bastava essergli noto come amante delle storiche ricerche per riuscire subito accetto, malgrado qualsiasi dissenso in altro campo. Ma che diciamo dissenso? Egli non chiedeva a nessuno studioso la fede di battesimo politico o passaporto filosofico per essergli largo d'ogni maniera d'aiuto. Se le sue raccolte erano destinate ai lontani nello spazio, e forse nel tempo, la sua attività personale, la sua profonda erudizione, la sua inesauribile sollecitudine erano sempre pronte per chi, avvicinandolo, avesse bisogno d'un dato, d'un chiarimento, d'un consiglio. La fratellanza era per lui un vero e sentito dovere nella repubblica letteraria, e la praticò sempre. E da tutti, senza distinzione di parte, ebbe stima, rispetto, e ciò che più vale, affetto profondo; il quale sopravvive alla sua tomba, ma, oggi, di fronte all'acerba sua dipartita, si vela d'ineffabile mestizia e d'amarezza. *nt.*

Lungo riuscirebbe e, malgrado ogni cura, necessariamente incompleto l'elenco delle pubblicazioni di Mazzatinti. Per accennar qui a quelle che si riferiscono alla nostra regione, ricorderemo il « *Bullettino della Società tra gli amici dell'arte per la Provincia di Forlì* » (in unione al prof. E. Calzini), le « *Cronache Forlivesi di Andrea Bernardi (Novacula)* » pubblicate negli Atti della Società di Storia patria per le Province di Romagna, gli « *Annali Forlivesi* » per la ristampa del Muratori, il « *Diario di Giovita Lazzarini ministro della Repubblica Romana* », le « *Lettere di Giuseppe Mazzini ad Aurelio Saffi* », le quattro conferenze sopra « *Forlì nei primordi del risorgimento* », vari articoli in riviste su Pino Ordelaffi, « *Piero Maroncelli* » ecc. Anche nelle due grandiose collezioni, già citate, sui manoscritti delle pubbliche biblioteche e sugli Archivi d'Italia, figura quasi ogni città di Romagna, e di cose romagnole sono pieni i due volumi di « *Lettere di Vincenzo Monti* » che

egli fornì alla Biblioteca storica del Roux.

Un libro, che gli procacciò meritamente buon nome presso i letterati italiani e stranieri fu quello inteso a ricostituire ed illustrare la « *Biblioteca degli Aragonesi di Napoli* » per il quale studiò a lungo in Francia, dove attinse anche materiali sui manoscritti italiani, il cui risultato fu pubblicato dal Ministero della P. I. Studi anche i manoscritti dell'Alfieri a Montpellier, e ne ripubblicò l'epistolario; come fece di quello del Rossini e doveva fare di quello di Verdi, in collaborazione col Luzio. Ora attendeva anche a riordinare e ristampare con criteri di serietà quello di Garibaldi, male raffazzonato dallo Ximenes, e aveva in corso di pubblicazione un « *Archivio per la storia del risorgimento nell'Umbria e nelle Marche* ». Aveva illustrata la vita e l'opera di Mastro Giorgio da Gubbio, e compilato uno studio sulla « *Bibliografia leopardiana* », che ebbe il premio governativo.

Giuseppe Mazzatinti era stato condiscipolo, a Pisa, dell'amico nostro Borghini, gli era quasi coetaneo, ed è morto non decorso un mese dalla precoce fine di quello. Così il lutto recente rinnova in noi il ricordo del non antico, facendosi entrambi più acerbi.

Sullo stesso argomento l'amico e collaboratore Paolo Mastri ci scrive:

« Ne abbiamo accompagnato la salma — silenziosi e mesti — alla Stazione Ferroviaria, di dove sarà fatta partire per la sua Gubbio! - V'era tutta Forlì A me par di sognare i Commemorati altri e ricordi l'insegnante dotto e lo storico meritamente apprezzato; a me sia lecito soltanto, in quest'ora di cordoglio, accennare con parola breve all'amico buono, affettuoso, gentile, a cui mi legavano da oltre sedici anni, ininterrottamente, una fraternità e cara domestichezza, ravvivata, *si licet parva componere magnis*, da una certa comunanza di studi che egli m'aveva ispirato. - Era stato, nel Liceo di Forlì, il mio maestro e tale era rimasto dopo: con voce carezzevole, affettuosissima soleva chiamarmi talvolta il suo scolaro. L'ultima sua cartolina (chiedo venia se attingo ai privati ricordi) me l'aveva mandata da quel letto di dolore, donde l'hanno levato solo stessera, materia inerte. Vado ad appendere la sua effigie, con religione di discepolo, nella mia modesta cameretta: mi parrà così, per una sottile finzione, che Egli, il mio professore, debba continuare ad ammonirmi, a consigliarmi, ad incoraggiarmi!

Paolo Mastri.

CESENA

Uno scritto del Senatore Finali — La *Nuova Antologia* del 16 corr., testè pervenutaci, contiene uno scritto del Senatore Finali in memoria di Francesco Protonotari, che fu, quarant'anni sono, l'ardito e fortunato fondatore di quella rivista.

Festival di Beneficenza — Lunedì sera, con un ballo e indovinata serata, si è chiuso il Festival di Beneficenza, promosso anche in quest'anno dal benemerito Patronato Scolastico, e riuscito assai felicemente così dal lato dell'attrattiva che da quello dell'esito finanziario.

Il simpaticissimo e adattatissimo ritrovo era gremito di gente. Tutti i palchi erano pieni; molta voglia di ballare e viva cordialità fra tutti gli intervenuti.

Verso mezzanotte si sono estratti due premi per la fiera, toccati in sorte il 1. e cioè la vitella al Sig. Zavaglia, e il 2. cioè l'orologio d'oro al Sig. Fedeli, Direttore del gas.

La festa si è protratta con molta animazione fino all'una.

La banda militare, ormai benemerita dei nostri istituti di beneficenza, si è prestata anche questa volta, col consenso gentile del Signor Colonnello del Reggimento, ad eseguire i ballabili: e superando tutte le difficoltà, ha compiuto molto loevolmente il compito suo.

Fatto è che i ballerini ne furono soddisfattissimi e dimostrarono la loro soddisfazione, applaudendo gli esecutori.

A nome del Patronato noi rivolgiamo poi vivi ringraziamenti così al Sig. Colonnello, come a tutto il corpo bandistico.

Teatro Giardino — Questa sera va in scena con *Odette* la Compagnia Marchetti, di cui è prima attrice la Signora Gemma Farina.

Durante il breve corso di rappresentazioni si daranno come abbiamo preannunziato parecchie commedie nuove per Cesena, fra le quali notiamo *Piccola Fonte del Bracco*, *Fuochi di San Giovanni* del Sudermann, *Il Cardinale* e *Il Capitano Fracassa*.

Degli artisti, di cui alcuni sono favorevolmente conosciuti nella scena di prosa, parleremo nel prossimo numero.

Artista drammatico cesenate — I giornali ci recano notizia dei progressi che fa il giovine nostro concittadino Ubaldo Stefani, primo attore giovine nella compagnia Maggi-Della Guardia, che ora recita al Politeama di Cremona. L' *Arte drammatica* lo dice « artista molto promettente, » lo loda specialmente nelle parti di Conte di Neiperg (*Madame Sans-gêne*) e di figlio del Dottor Camporeggio (*Suicidio*), e gli pronostica un brillante avvenire.

Voci del pubblico — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Cittadino,

Permettami un *post scriptum* alla mia letterina del numero scorso, e sempre a proposito dei gravi danni — con conseguenti spese non lievi per le straordinarie riparazioni — che possono derivare dall'abitata negligenza ed incuria onde sono tenti i pubblici edifici, e sopra tutto dal pessimo sistema di non determinare a precisi uffici, a designate persone doveri tassativi, visite e riferimenti periodici, di non provvedere insomma ad una pronta e sicura segnalazione dei piccoli deterioramenti, prima che diventino grossi malanni e forse catastrofi.

Per molto tempo, a Cesena non si è affatto curata l'istituzione di parafalunni, ed era sopra tutto da deplorarsi che ne fosse priva la monumentale biblioteca Malatestiana, gloria artistica della città nostra. Pescia un po' qua un po' là i parafalunni furono applicati.

Ma tutti sanno che siffatti mezzi di preservazione, quando non sono tenuti sempre in ottimo stato, si convertono in cause di pericoli maggiori di quelli che potrebbero minacciare gli edifici se ne fossero assolutamente privi. Dove si ha vera e illuminata sollecitudine della cosa pubblica, dove si agisce con oculatezza e prudenza, si suole far visitare i parafalunni ogni anno sul principio della stagione primaverile o poco dopo, ma sempre innanzi che venga l'estate coi suoi consueti temporali, e si esamina diligentemente se essi siano in grado di funzionare e di proteggere i fabbricati. Un'altra visita poi si pratica ad autunno inoltrato per un'uguale verifica e per gli opportuni provvedimenti.

Da noi, nulla di tutto ciò si suole eseguire; sicché oggi gli edifici muniti di parafalunni stanno forse peggio di quando non ne avevano alcuno. Nè è solo il Municipio a cullarsi in questa indifferenza, perchè lui ragione di credere che anche al parafalunne della Rocca, che è tenuta in consegna dal Governo, non si facciano periodiche ispezioni. E se qui il Comune ha una scusa nella negligenza altrui, non è però, nemmeno in questo caso, interamente giustificato, perchè egli, sia per il dovere che ha di non disinteressarsi d'ogni storico monumento locale, sia per la tutela dell'incolumità pubblica, dovrebbe spronare l'autorità governativa. Ma per eccitare gli altri, bisogna dare anzi tutto l'esempio della sollecitudine. E invece? ...

Prevedo quello che mi si risponderà dagli amici degli odierni Amministratori municipali o dagli Amministratori stessi: « Facevano forse di più e di meglio gli altri? »

Chi scrive non ha il fine d'attaccar questi o di difender quelli, e può osservare che l'addurre cattivi precedenti, riconoscendo tali, non è un giustificarsi, ma un persistere nell'errore riconosciuto. E può anche soggiungere che la trascuranza e la negligenza, accumulandosi, ugendosi a quella degli Amministratori di ieri quella degli Amministratori d'oggi e magari quella degli Amministratori di domani, si aggrava giorno per giorno, accrescendo ognor più i pericoli, i danni e le spese.

Meglio non corcare scuse, scuotersi una volta e provvedere.

Il solito assiduo.

In pretura — Leggiamo nel *Giornale d'Italia* la seguente corrispondenza da Cesena, che riproduciamo aderendovi pienamente:

« Dopo otto mesi dalla promozione del precedente vice pretore, si è provveduto alla sostituzione inviando qui da Pisa dov'era uditore l'avv. Ettore Masciulli. Manca ora di completare il personale di cancelleria. Il vice cancelliere Zanardi fu applicato, sin dalla nomina, alla Corte di Bologna. La sua applicazione dovrebbe cessare con la fine del mese. Invece pare che si intenda protrarla per tutto il 1906, mentre la nostra pretura avrebbe bisogno dell'opera sua e anche di quella di qualcheuno almeno dei 4 alunni assegnatili. »

Per i danneggiati dal vesuvio — Domani mattina, Domenica 22, alle ore 10, per invito del Sindaco, sono convocati in Municipio parecchi cittadini per costituire il Comitato locale di soccorso. Frattanto notiamo che oltre l'offerta di L. 200 della Banca Popolare, altrove accennata, altre L. 200 ha offerte lo stesso Municipio e 300 la Cassa di Risparmio.

Cooperativa di Consumo — Domenica prossima 29 corr. dalle ore 10 alle 13, nella Sede della Società di Mutuo Soccorso (Palazzo della Pretura) avranno luogo le elezioni alle varie cariche socia-

li. Sono da eleggere sette Consiglieri, cinque Sindaci e tre Provisori.

Servizio forestale — Il Sotto ispettore forestale di Ravenna eseguirà l'annuale giro di servizio dal 1° Maggio al 31 Luglio p. v. I privati, che presenteranno le loro istanze in tempo utile, avranno un risparmio sulle spese di sopraluogo.

Tassa d'esercizio e di rivendita — A tutto il 15 Maggio è ostensibile la matricola dei contribuenti per l'anno 1906. Gli interessati possono reclamare alla Commissione comunale pure entro 15 giorni.

Un grave inconveniente — È già molto molesto lo sgombrare delle latrine, come procede nel nostro paese. Ogni notte, poco dopo le 24, di fronte a questa od a quella casa, stazionano sulla pubblica via carri, ai quali vengono recate in mastelli le poco profumate materie, che vi si versano all'aperto, e mandano le più pestifere esalazioni. La cattiva costruzione dei cessi, la mancanza di cortili e di uscite posteriori in parecchie abitazioni rendono un così barbaro sistema pur troppo inevitabile. Ma v'è qualche cosa almeno che si potrebbe risparmiare. Vogliamo alludere allo spargimento delle materie lungo le strade, spargimento cagionato dalla cattiva condizione dei veicoli. L'altra notte quasi tutto il corso Mazzini ne era largamente sparso, tanto che pareva avesse piovuto.

Non potrebbe l'Ufficio di polizia municipale vigilare un po' più e fare qualche opportuna contravvenzione?

Lo Studio degli Avvocati Celso Jacchia e Giovanni Lazzarini dal Corso Garibaldi N. 27 è stato trasferito al Corso Umberto I° N. 4, Palazzo Fantaguzzi.

Ditte e insegne — Nel nuovo e rinomato negozio di manifatture in Piazzetta del Duomo abbiamo notata ed apprezzata l'insegna fatta con molta diligenza e buon gusto dal disegnatore e decoratore Signor Pollini.

Ci ralleghiamo con l'artista per l'opera sua, augurando che l'esempio valga ad indurre i nostri commercianti a curare sempre più la decorazione dei loro negozi, fin qui purtroppo da noi eccessivamente negletta.

Stato Civile — Dal 15 al 21 corrente:

NATI 19 — Maschi N. 3 — Femmine N. 11.
MORTI 5 — Righi Beatrice m. 8 — Mariani Maria a. 53 — Tappi Maddalena a. 75 — Ricci Rosa a. 83 — Giunchi Urbano m. 8.

MATRIMONI 7 — Delvecchio Agostino con Stella Ida — Pompili Natale con Tamburini Augusta — Lelli Attilio con Casadei Palma — Poggi Primo con Mariani Palma — Casadei Giacinto con Maraldi Rosa — Valzania Giuseppe con Borghetti Annita — Calboli Ugo con Casadei Sofia.

Richieste di pubblicazioni di matrimonio 10.

Nel nati e morti mancano sempre quelli denunciati agli uffici staccati di Borello e Macerua.

La musica militare, domani domenica 22, dalle 17 alle 18,30 suonerà in Piazza V. Emanuele il seguente programma:

1. Marcia — Rispetto alla Bandiera — Kessels
2. Sinfonia — Rhenzi — Wagner
3. Atto 2.° — Mignon — Thomas
4. Atto 1.° — Traviata — Verdi
5. Mazurka — Aure primaverili — Martinez.

— CARLO AMADUCCI, Responsabile —
— Cesena, Tip. Biasini-Tonti —

Ringraziamento.

La sottoscritta rende pubblicamente riconoscimenti azioni di grazie all'illustre signor Prof. Dott. ALBERTO ROGNONI, il quale, curandola abilmente e con singolare premura in una lunga, complicata e dolorosa malattia d'occhi, ond'essa fu sofferente per quasi sette mesi, la guarì, salvandola dal pericolo, che per molto tempo le sovrastava, di perdere la vista.

ERNESTA CASADEI.

Eugenio Biagini - Contrada Chiaramonti 62, **Cesena** - accetta commissioni, ordinazioni e disbrigo di affari per Milano.

Compra e vende oggetti di occasione, macchinari, merci, ecc.

PREMIATO GABINETTO

DEL GHIRURGO - SPECIALISTA

per le Malattie della Bocca

ROSETTI-MORANDI

RIMINI - Corso d'Augusto N. 80 - RIMINI

DENTI E DENTIERE ARTIFICIALI

senza molle, né grappe, né palato, premiate con Medaglia d'Oro all'Esposizione di Napoli ed all'Accademia degli Inventori a Parigi

OTTURAZIONI DEI DENTI

in ismalto - pasta inglese - pasta americana - porcellana - argento - amalgama - platino ed oro

Puliture, Imbiancamento, Raddrizzamento dei Denti

ESTRAZIONI SENZA DOLORE

Ada Gardini

BUSTARIA

Cesena — Piazza Aguselli, 1 — Cesena

Città di  Milano

Gloria d'Italia e Galantina Bonati

di pollo, d'inde, vitello, conservate in squisita gelatina, la pietanza più sana e più nutriente del mondo, il piatto eccellente improvvisabile in campagna e ovunque

Scatole gramm. Centesimi 75

dieci scatole 7 lire. Galantina intera scatola da gr. 500 L. 2,25, cinque scatole lire 10, da gr. 300 L. 3,25, cinque scatole L. 15 anticipate, franco nel Regno. Ditta BONATI, Milano, Durini, 10 e presso salumieri, negozi alimentari, bar, cooperative ec.

V. G. GIANNI

BUSINESS NATALIS

OPERTONI

IMPERMEABILITÀ

TRADE MARK

VALZANIA GIUSEPPE

MILANO

TELEFONO 346



Grande Importazione

STOFFE

UOMO E SIGNORA

UNICA SEDE

D'ITALIA

Via Vittoria, 33-A 33

MILANO

WOLLEN TUCH

Domandate il nuovo campionario di primavera-estate assortito delle più recenti novità. Spedizione gratis e franco

Vendite dirette ai privati. Prezzi reali di fabbrica.

Provate il

SAPONE AMIDO BANFI

MARCA GALLO

SAPONE AMIDO BANFI

Superiore al più bel saponi italiani, il preferito dalle signorine per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a contanti 20 — 30 al pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI

Con esso chiunque può darsi a lucido. Contarve la biancheria.

MARCA GALLO

AMIDO BORACE BANFI

Esigete la Marca Gallo

Il SAPONE BANFI all'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di L. 22 la Ditta A. BANFI Milano, spedite 8 pezzi grandi franco in tutta Italia.



CERA LUCIDINA

per pavimento di Parquets, Mattonelle, alla Veneziana, Mobili e tappeti di linoleum.

Oli e Grassi per macchine.
Grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, funi vegetali e metalliche.



Tipografi Litografi

La SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI
URANIA - Milano

FONDERIA CARATTERI
 E FABBRICA MACCHINE GRAFICHE
 Capitale L. 1.100.000

si è resa rilevataria esclusiva

di tutto l'impianto industriale, terreni, fabbricati, macchinari, puzoni e matrici di caratteri, disegni e modelli di macchine, scorte di magazzini, ecc. della

cessata SOCIETÀ COMMORETTI & C. accomandita per azioni, con diritto di intitolare "URANIA", MILANO, già Commoretti & C.

Ha inoltre notevolmente ampliato i detti impianti portandoli in nuovi locali fabbricati su un'area di 10.000 metri quadrati, ed arricchendoli di nuove e modernissime macchine.

Chiunque voglia trattare coi SOLI e LEGALI SUCCESSORI DELLA SOCIETÀ COMMORETTI & C. è pertanto pregato

onde evitare disguidi postali

di dirigere lettere, cartoline e telegrammi alla Società "URANIA", Milano

come quella che, SOLA, possiede l'INTERA DOTAZIONE di punzoni e matrici per caratteri, disegni e modelli per macchine, nonché tutto l'impianto industriale della SOCIETÀ COMMORETTI & C. di Milano, e, che per i nuovi ingrandimenti fatti può effettuare in brevissimo tempo qualsiasi più importante fornitura.



FRATELLI INGEGNOLI

MILANO

CORSO RIENOS-AYRES 54

GERMINE PRIMAVERILI.

Prezzo per 100 chili un chilo		FRUMENTONE CONQUISTATORE.	
Erba Medica, qualità extra	L. 160 » 1,82	Un sacco postale di 4 chili L. 3	
Erba Medica, qualità corrente	» 130 » 1,50	100 chili L. 32 — Un chilo Cent. 42	
Trifoglio Pratense, qualità extra	» 70 » 1,97		
Trifoglio Pratense, qualità corr.	» 45 » 1,70		
Trifoglio Ladino Lodigiano	» 70 » 2,27		
Urinalina o Croce Verde, seme sereno	» 100 » 1,21		
Culla o Guadrub n. seme sereno	» 47 » 4,23		
Urinalina o Croce Verde, seme sereno	» 32 » 0,80		
Urinalina o Croce Verde, seme sereno	» 80 » 0,9		
Urinalina o Croce Verde, seme sereno	» 43 » 0,57		
Urinalina o Croce Verde, seme sereno	» 36 » 0,40		
Urinalina o Croce Verde, seme sereno	» 31 » 0,49		
Urinalina o Croce Verde, seme sereno	» 33 » 0,40		
Urinalina o Croce Verde, seme sereno	» 50 » 0,60		
Urinalina o Croce Verde, seme sereno	» 73 » 0,73		

Miscugli di sementi foraggio per la formazione di praterie di durata indefinita L. 1,50 al chilo.

Prezzo per un chilo	
B rrbatolata da foraggio delle Vacche	L. 2,57
Carbottolata da zuccherato	» 1,20
Carota da foraggio	» 5,-
Papa da foraggio	» 3,-
Z eche da foraggio	» 6,-

FRUMENTONE CONQUISTATORE.

Un sacco postale di 4 chili L. 3
 100 chili L. 32 — Un chilo Cent. 42

Prezzo per 100 chili un chilo

Frumentone dente di cavato bianco L. 30 L. 0,40
 Frumentone giallo lombardo » 30 » 0,40
 Frumentone Marzuolo Ferrarese » 35 » 0,45
 Frumentone Marzuolo Ambrasciano » 40 » 0,5
 Frumentone Rob primario » 35 » 0,45
 Avena primiva. Patato di Scuzia » 32 » 0,40
 Avena di Lincioia » 35 » 0,45
 Orzo di primavera comune » 30 » 0,40

ORTAGGI: Cassette con 25 qualità Semenci in tutto il Regno.

FIORI: Cassette con 25 qualità di sementi di fiori L. 2,50.

PIANTE: Albi ed Irtiffiori — Agrumi — Olivieri — Fichi — Pianta per tuboschiamento — per Viali — per siepi da difesa — per Ornamento — Camelia — Magnolia — Rosai — Abeti — Cipressi — Ruscipiantanti — Gigli — Tuberosi, ecc.

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA.



MACCHINE SINGER PER CUCIRE

DELLA

Compagnia Fabbricante Singer

Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis.

UNICO NEGOZIO

CESENA

Corso Umberto I.° N.10

POLVERI VICHY-GIOMMI

Preparate nei Premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle Acque Minerali Sterilizzate
 TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO

L. 0.60 — la scatola per DIECI litri — L. 0.60

Contro Cartolina Vaglia di L. 6.00 si spediscono n. 12 scatole franche di porto. — Per L. 3.30 n. 6 fiasconi SALE CARLSBAD

24 Medaglie 1° grado

Presso la Tipografia Biasini-Tonti
 si vendono gli stampati per gli
 ALBERGATORI e AFFITTA CAMERE
 richiesti dalla Circolare Ministeriale 18 Ottobre 1901.

